

QUESTO SITO UTILIZZA COOKIE, ANCHE DI TERZE PARTI, PER INVIARTI PUBBLICITÀ E SERVIZI IN LINEA CON LE TUE PREFERENZE. CHIUDENDO QUESTO BANNER, SCORRENDO QUESTA PAGINA O CLICCANDO UN QUALUNQUE SUO ELEMENTO ACCONSENTE ALL'USO DEI COOKIE. PER SAPERNE DI PIÙ O NEGARE IL CONSENSO A TUTTI O AD ALCUNI COOKIE [CLICCA QUI](#) [ACCETTO](#)

EDITION
IT

HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI



POLITICA

ECONOMIA

ESTERI

CULTURE

CITTADINI

BLOG

VIDEO



 **Mario Sesti**
Film expert, festival curator

IL BLOG

"I maestri della luce", finalmente in italiano il più bel libro sulla fotografia del cinema

26/07/2019 12:30 CEST | Aggiornato 50 minuti fa



SILVER SCREEN COLLECTION VIA GETTY IMAGES

"A volte vado in Europa in vacanza e quando sono lì di solito mi prendo qualche

TENDENZE



Quattro persone ascoltate per l'uccisione del carabiniere a Roma



Peschereccio italiano al largo di Malta in soccorso a 50 migranti: "Non li lasciamo"



La mail del Viminale che smentiscono Salvini: "Savoini va accreditato"



"Quando ho sentito Mario urlare, ho provato a salvarlo"



Salvini-Di Maio, avanti senza un vero perché



Salvini contro Tria: "Se dice no al taglio delle tasse, il problema è lui"

ISCRIVITI E SEGUI CULTURE

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

 **Newsletter**

redazione@email.it

[Iscriviti ora](#) →

giorno per andare alla Technicolor di Roma e guardare come lavorano. Sapessi quello che imparo lì, cose da non credere!": a parlare è [Vilmos Zsigmond](#), uno dei più grandi direttori della fotografia di tutti i tempi (anzi: autori della fotografia cinematografica, che è la dizione che i professionisti ritengono più corretta) la cui stessa biografia meriterebbe un film hollywoodiano. Inizia con un giovane operatore ungherese che filma la rivolta del 1956, riesce fortunatamente a scampare alla repressione russa, giunge negli States dove lavora in nero per anni prima di essere così richiesto da diventare lo specialista preferito di registi come Altman, Cimino, Spielberg, con il quale vinse l'oscar per "Incontri ravvicinati del terzo tipo".

È contenuta in "[I maestri della luce. Conversazione con i più grandi direttori della fotografia](#)", a cura di Dennis Schaeffer e Larry Salvato. È un libro degli anni '80 ma è considerato il punto di riferimento fondamentale per ogni discorso sull'argomento e si deve a [Minimum Fax](#) l'impresa encomiabile di avere approntato una bella edizione italiana con un buona traduzione (Silvia Barsotti, Grazia Brundu, Rita De Maria, Valentina Pandolfi, Stefano Tervanasio) delle lunghe e accurate interviste con 15 autori della fotografia cinematografica con nomi come Gordon Willis, Conrad Hall, Vittorio Storaro. Come se ci fosse un libro sul calcio con interviste di decine di pagine con Pelè, Cruyff e Maradona.

In realtà i professionisti del [cinema](#), leggendolo, potrebbero essere travolti dalla nostalgia nell'incontrare in queste conversazioni il gergo tradizionale delle tecniche fotochimiche (esposizione, sviluppo forzato, negativo) dato che ormai da anni l'introduzione del digitale nei processi di ripresa, sviluppo, correzione colore e stampa ha radicalmente stravolto teoria e metodologia del mestiere (la luce, i colori, la personalità formale fotografica di una inquadratura si decidono oggi in larga misura in postproduzione grazie a software che consentono manipolazioni e interventi una volta impensabili).

Ma forse proprio per questo sentir descrivere il loro mestiere ad autentici artisti della fotografia in movimento come Nestor Almendros (operatore per Truffaut e Malick, che studiò in Italia insieme a Luciano Tovoli) o come Laszo Kovacs (al lavoro su film come "New York New York" e "Ghostbusters") o Michael Chapman ("Taxi Driver" e "Toro scatenato"), ascoltare le ragioni e le tecniche che hanno portato Gordon Willis all'inquadratura semibuia con la quale si apre "Il padrino" ("Io amo l'America"), una delle più celebri della storia del cinema, o Zsigmond che spiega le idee e la creatività della luce di inquadrature che somigliano alla realtà "meglio della realtà", ti riempie di una calda fiducia nei mezzi di questo linguaggio, ultracentenario, quello delle immagini in movimento, anche detto cinema, che nessun manuale d'istruzione di un computer o nessun genio della CGI (Computer Generated Image), sarà mai in grado di pareggiare.

E con nostalgia più rovinosa si ha a che fare quando leggi che un talento della classe di Zsigmond, che ha lavorato come fuoriclasse per la più grande industria cinematografica del mondo, quella hollywoodiana, diceva ancora negli anni '80 che doveva venire a Roma per imparare cosa si poteva fare davvero con una pellicola e dei tecnici competenti e appassionati. Quello stabilimento di cui

Twitter Facebook
 Instagram Messenger
 Flipboard

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Delle agghiaccianti foto mostrano la vera faccia del Titanic

Postfun



Crociere Russia 2019: ecco le offerte imperdibili!

Crociere Russia



Prova a non scioglierti vedendo questi cani incontrare per la prima volta i bimbi di famiglia

Give It Love

da Taboola

parlava, non esiste più: che è anche una metafora devastante per tutto il cinema italiano.



MINIMAX

ALTRO:

- Cinema
- libro
- film
- fotografia
- vilmos zsigmond

Commenti

Taboola Feed



Milano: 5-49 veicoli? Ecco perché le aziende amano questo dispositivo ingegnoso

Expert Market | Sponsorizzato



Una madre sottopone il figlio a una ferrea dieta a base di carne: ecco... Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.